



# La Settim@na

N° 396/ 22 Anno Liturgico C

## CALENDARIO DELLA SETTIMANA

<b>23 OTTOBRE</b>	<b>XXX DOMENICA DEL T. ORDINARIO</b>
II sett. salterio	Sir 35,15b-17.20-22a; Sal 33; 2Tm 4,6-8.16-18; Lc 18,9-14
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † Magda, Giulio e James
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Valerio Ghirelli; † fam. Brugnano e Falbo
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † Maria, Leda, Augusto, Aurelio
<b>24 OTTOBRE</b>	<b>LUNEDI'</b> <i>S. Antonio M. Claret</i>
	Ef 4,32_5,8; Sal 1; Lc 13,10-17
<b>25 OTTOBRE</b>	<b>MARTEDI'</b> <i>S. Miniato</i>
	Ef 5,21-33; Sal 127; Lc 13,18-21
ore 19.00	S. Messa – Quattro Castella
<b>26 OTTOBRE</b>	<b>MERCOLEDI'</b> <i>Ss. Luciano e Marciano</i>
	Ef 6,1-9; Sal 144; Lc 13,22-30
<b>27 OTTOBRE</b>	<b>GIOVEDI</b> <i>S. Evaristo</i>
	Ef 6,10-20; Sal 143; Lc 13,31-35
Ore 19.00	S. Messa – Montecavolo
<b>28 OTTOBRE</b>	<b>VENERDI'</b> <i>Ss. Simone e Giuda, apostoli</i>
	Ef 2,19-22; Sal 18; Lc 6,12-19
ore 20.00	S. Messa – Quattro Castella † Franco Sezzi; † Pietro A seguire Adorazione Eucaristica
<b>29 OTTOBRE</b>	<b>SABATO</b> <i>S. Onorato di Vercelli</i>
	Fil 1,18b-26; Sal 41; Lc 14,1.7-11
Ore 19.00	S. Messa prefestiva – Montecavolo
<b>30 OTTOBRE</b>	<b>XXXI DOMENICA DEL T. ORDINARIO</b>
III settimana salterio	Sap 11,22-12,2; Sal 144; 2Ts 1,11-2,2; Lc 19,1-10
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † Fam. Bartoli † Don Angelo, Edda, Marcello e Rosa Fontanili
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Marcello Della Valle e familiari
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † Carla Alberta Pisi



+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri:

«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

*Parola del Signore.*

## RIFLESSIONI:

C'è sempre accovacciata dietro la nostra porta la tentazione di pensare che il fatto di credere ci renda migliori degli altri. La fede non serve a sentirsi i primi della classe. La fede serve a riscoprire quanto siamo umani. E molto spesso è l'esperienza della nostra miseria a ricordarci ciò, più ancora che l'esperienza dei nostri successi. Infatti quando si va davanti a Dio cominciando a dire: "Grazie perché mi hai dato la vita, grazie perché mi hai dato la fede, grazie perché cerco di seguire ciò che mi hai domandato, grazie perché mi sforzo di non trasgredire, ma grazie soprattutto perché non faccio schifo come quello che mi è seduto accanto"; c'è qualcosa che non funziona.

È evidente che tra i due è il secondo che si trova nella logica giusta, che è la logica non del primo della classe, ma la logica di chi si sente bisogno di perdono, di misericordia, di amore. Il primo pensa di essersi guadagnato con le sue buone azioni l'amore di Dio, ma la prova che è fuori dalla logica dell'amore è proprio il disprezzo che nutre per gli altri. L'altro toccando i propri limiti si accorge di quanto il suo bisogno di essere perdonato lo rende molto solidale con gli altri fino al punto di smettere di giudicarli per affidare se stesso. La memoria delle nostre cadute dovrebbe toglierci ogni residuo di presunzione, superbia e vanagloria.

(Don Luigi M. Epicoco)



## ORATORIO -DON BOSCO-

- Domenica 30 il gruppo delle superiori è di servizio alla mensa Caritas
- martedì 1 e mercoledì 2 oratorio pomeridiano chiuso.

### AGENDA

**Domenica 23** nella messa delle 11.15, apertura attività di catechesi e mandato ai catechisti .

**Lunedì 24 ore 20.45** consiglio per gli affari economici Quattro Castella in canonica

**Da Sabato 29** riprende la catechesi con orari e modalità comunicati nelle chat dei genitori



**Domenica 23 Ottobre**, in occasione della "Fiera di Ottobre" saremo presenti con un nostro banchetto

floreale con estrazione dei tappi (davanti alla tabacchieria) vi aspettiamo numerosi !



**Mercoledì 26 ore 18.00**  
**Pulizie della chiesa di S. Antonino**

Siamo tutti invitati, armati di buona volontà, ad abbellire la casa del Signore

## Cosa è la pisside e quando viene adoperata



La *pisside* e la *patena* rappresentano due oggetti davvero fondamentali nelle funzioni liturgiche. Entrambi sono, infatti, elementi ricchi di storia, di significato e soprattutto d'importante di sacralità. Posseggono, tra le altre cose, un ruolo decisivo in occasione dell'Eucarestia. Nella Chiesa cattolica la **pisside** ha le caratteristiche di un vaso a forma di coppa e viene, ad esempio, adoperata con il preciso compito di conservare le ostie consacrate in seguito alla Comunione. Il termine *pisside* fa capo precisamente alla parola latina *pyxidem*, che, a sua volta, viene fatta risalire al greco *pyxo* con il significato letterale di bosso.

Quest'ultimo è uno specifico legno con il quale anticamente venivano realizzate a mano scatolette finemente ornate per conservare vari oggetti.

Il sacerdote durante la Santa Messa, al momento della celebrazione eucaristica, va a prendere la **pisside ripiena di ostie benedette** che si trova posta all'interno del tabernacolo e la depone in bella vista sull'altare di fronte alla comunità dei fedeli. In seguito, quando è terminata la funzione liturgica, il prete ripone il contenitore nello stesso posto chiudendolo a chiave. Fisicamente la *pisside* appare come una sorta di pregiato vaso, realizzato in metallo spesso in oro o anche in argento, dotato di un coperchio sormontato sempre da una croce e poggiante su piedini altamente stabili.

Tra le curiosità, sappiamo che in determinati casi quest'oggetto sacro viene usato anche solamente per consumare il vino durante la celebrazione eucaristica.